



Gli economisti e le economiste studiano tutti gli aspetti legati alla produzione, alla distribuzione e al consumo di beni. Si interessano in particolare alla distribuzione della ricchezza, all'evoluzione dei mercati, alle abitudini dei consumatori, alla crescita, alle relazioni fra i vari paesi e agli effetti provocati dalla globalizzazione. Fra i loro compiti figurano l'analisi e l'interpretazione dei dati sulla base di fattori macroeconomici di uno o più paesi oppure di fattori microeconomici di un'azienda. Le loro analisi concernono vari ambiti: la finanza, il mercato del lavoro, il commercio, la politica energetica, ecc. Le valutazioni e le raccomandazioni da loro formulate aiutano a prendere decisioni nel settore pubblico o privato. Questi professionisti prediligono un approccio scientifico dell'economia, che ricorre a metodi matematici e statistici. Svolgono attività diverse rispetto ai diplomati in gestione aziendale e agli economisti aziendali, che si occupano di aspetti più operativi (management, marketing, contabilità, informatica gestionale, fiscalità, risorse umane, ecc.).



ECONOMISTA

UNI

Analizzare i progetti del Cantone

Javier Canosa, 30 anni

Economista presso il servizio finanziario di un'amministrazione cantonale

Ritratto

Javier Canosa partecipa all'elaborazione del bilancio preventivo e alla pianificazione finanziaria dei vari dipartimenti del Cantone. Ma si occupa anche di stimare gli impatti finanziari dei progetti, proporre misure di risparmio e consigliare le autorità politiche.

Attivo nel servizio che gestisce la politica finanziaria, Javier Canosa possiede una visione trasversale di tutte le attività cantonali di Neuchâtel. Conosce le prospettive del Cantone, il suo budget, la situazione dei vari dipartimenti e le implicazioni di ciascuna votazione. Gli economisti del servizio finanziario esprimono un parere preliminare su tutti i progetti dei dipartimenti e redigono dei documenti di base, cui le autorità finanziarie s'attengono per formulare decisioni di tipo finanziario. Il loro obiettivo è quello di sostenere la strategia finanziaria cantonale per contrastare i deficit di grande entità.

Sfide di pubblico interesse

«Lavoriamo su temi sensibili, come ad esempio l'organizzazione dello spazio dell'ospedale di Neuchâtel o la realizzazione di una rete ferroviaria regionale», spiega Javier. «Alla luce della situazione finanziaria poco favo-



revole occorre valutare bene le sfide che ci attendono e le spese supplementari di questi progetti. Presentiamo una serie di soluzioni con i relativi pro e contro dal punto di vista finanziario, tenendo sempre presente che le decisioni dovranno essere approvate dalla popolazione e dai deputati.» L'economista a volte può anticipare e formulare degli avvertimenti già nella fase di elaborazione di un progetto. «Ho partecipato, ad esempio, alla preparazione della nuova legge sulla polizia neocastellana e ho potuto esprimere alcune perplessità su elementi del progetto che generavano incertezze a livello finanziario.»

Da tempo, Javier mostra interesse per il funzionamento dell'amministrazione e le sfide con cui sono confrontati gli enti pubblici. Dopo aver conseguito il master in scienze econo-

miche con indirizzo economia pubblica, il giovane diplomato ha partecipato a uno studio universitario sull'impatto economico e finanziario che produrrebbe l'insediamento di un casinò in un comune del cantone. Questo lavoro gli ha permesso di applicare concretamente le sue conoscenze teoriche e lo ha aiutato ad ottenere l'attuale impiego, che corrisponde perfettamente alle sue aspirazioni e alla sua formazione.

Misure di risparmio

La procedura di stesura del preventivo inizia a fine marzo per l'anno seguente. Il servizio finanziario tratta le domande di ogni dipartimento. Le analisi finanziarie elaborate dagli economisti servono a orientare i dibattiti durante le sedute fra il Consiglio di Stato e i vari servizi dipartimentali. Javier confronta l'attuale budget annuale con quello dell'anno precedente e propone delle misure di risparmio per equilibrare le finanze pubbliche. «Questo compito richiede un'analisi minuziosa e una buona conoscenza delle prestazioni e dei rispettivi costi», spiega. «Le misure sono poi discusse fra i servizi e il Consiglio di Stato, cui spetta la decisione finale.» Gli economisti del servizio finanziario redigono anche una relazione di bilancio, che passa al vaglio del Consiglio di Stato per poi essere sottoposta al Gran Consiglio in vista della sua adozione alla fine dell'anno. Parallelamente all'elaborazione del preventivo, questi professionisti definiscono una pianificazione che permette loro di prevedere l'evoluzione della situazione finanziaria della collettività nell'arco di diversi anni. Il servizio allestisce inoltre la statistica finanziaria e rappresenta il Cantone in diversi organismi esterni. Attualmente Javier si prepara ad assumere un nuovo importante incarico, ovvero la gestione del debito pubblico. «Mi sto formando per approfondire le mie conoscenze sui prodotti finanziari. Dovrò essere in grado di confrontare le offerte e negoziare con le banche il rinnovo dei prestiti e le modalità di rimborso.»



Dati macroeconomici e investimenti

Michelle Moro, 30 anni

Asset Manager in una banca

Le attività di un'economista in un piccolo istituto bancario sono molto diversificate: dalla ricerca e l'analisi di mercato allo sviluppo delle idee di investimento fino alla loro implementazione. Michelle Moro è entusiasta del suo lavoro: «Dopo quattro anni sto ancora imparando moltissimo!»

Dopo il bachelor in economia e nove mesi passati in Inghilterra a perfezionare l'inglese, lingua indispensabile per ogni economista, Michelle Moro ha portato a termine un master in economia e politiche internazionali basato soprattutto sulle analisi macroeconomiche. «Grazie al master ho acquisito le giuste basi per quello che faccio ora. Sono stata assunta in questa banca prima come stagista mentre preparavo la tesi, poi ho svolto la formazione interna di un anno nel campo della gestione patrimoniale per diventare Asset Manager, la mia attuale funzione.» All'inizio i compiti di Michelle erano perlopiù amministrativi, ma nel giro di tre anni la giovane ha assunto sempre più responsabilità a livello di analisi e sviluppo fino ad arrivare a gestire in prima persona due fondi d'investimento.

Ricerca e analisi di mercato

Ogni giorno Michelle trascorre gran parte della mattinata leggendo il Financial Times, Il Sole 24 Ore e altri quotidiani economici. «I movimenti dei mercati americani e asiatici avvengono al di fuori dei miei orari di lavoro, perciò mi tocca aggiornarmi», spiega. In base alle notizie del giorno effettua una ricerca più mirata sul software di Bloomberg, una piattaforma che contiene un'enorme quantità di informazioni in base alle quali Michelle eseguirà analisi e statistiche e valuterà i mercati. «Siccome un piccolo team come il nostro non è in grado di coprire tutte le parti di mercato, per noi un'altra fonte inesauribile di informazioni sono gli altri istituti (UBS, Capital Economics, JPMorgan, ecc.) che dispongono di



un team di ricerca e analisi economica molto sviluppato. I risultati delle loro ricerche sono messi a nostra disposizione e ci aiutano nelle decisioni di investimento.»

Il tipo di dati utilizzati per le analisi macroeconomiche variano da nazione a nazione. Per gli USA, ad esempio, in questo periodo Michelle e i suoi colleghi osservano i dati riguardanti la disoccupazione e la crescita salariale per sapere se i tassi d'interesse verranno alzati o meno. Per il Canada invece sono prese in con-

siderazione le esportazioni nette di petrolio. Nei paesi le cui banche centrali sono orientate verso il rialzo dei tassi, le valute dovrebbero apprezzarsi maggiormente. Sono queste, quindi, ad essere prese in considerazione per gli investimenti.

Fondi d'investimento

Ogni giorno Michelle controlla i suoi fondi di investimento per assicurarsi che non si discostino troppo dai parametri di riferimento. Verifica le entrate e le uscite o se dispone della liquidità necessaria a un determinato investimento. «Vivo anche momenti di stress», confida, «ad esempio in caso di problemi improvvisi nell'economia di un Paese nel quale avevo acquistato obbligazioni. È difficile smettere di pensarci una volta a casa.»

Oltre ai suoi compiti principali, la giovane economista redige rapporti sull'andamento dei mercati destinati alle altre filiali della Svizzera e prepara il resoconto mensile dei mandati e degli investimenti per il comitato di investimento. Inoltre partecipa regolarmente a incontri con istituti che presentano i loro fondi d'investimento.



Sbocco su carriere variegate



Per gli economisti la situazione del mercato occupazionale è favorevole sebbene, rispetto a qualche anno fa, oggi anche per questa categoria di professionisti sia un po' più difficile trovare un impiego. Il mercato del lavoro è molto vasto e variato. I principali settori d'inserimento professionale sono le grandi aziende commerciali o industriali, le multinazionali, le grandi PMI, le fiduciarie e le società di consulenza. Le banche rimangono invece il datore di lavoro principale per i giovani freschi di diploma. Anche il settore pubblico, cantonale o federale assorbe buona parte degli economisti, in particolare i diplomati in economia politica. Ed è proprio in questo campo che la metà di essi trova il primo impiego. Le organizzazioni internazionali o

le organizzazioni non governative offrono dei posti di breve durata, sotto forma di mandati o di stage. I posti fissi sono sottoposti a quote secondo le nazionalità e sono quindi rari e di difficile accesso. Soltanto un numero ridotto di diplomati si dedica all'insegnamento o al giornalismo e rari sono i candidati a una carriera accademica. Il 20% dei titolari di un diploma in scienze economiche non continua gli studi per ottenere un master. In alcuni casi, infatti, il bachelor permette di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro.

Il ciclo di studi in scienze economiche è molto polivalente e permette di accedere a un ampio ventaglio di funzioni grazie ai numerosi indirizzi che offre. Ma i datori di lavoro non sempre fanno una distinzione fra i vari profili di

formazione. Un numero elevato di titolari di un master occupa infatti dei posti per i quali avrebbero potuto essere assunti professionisti diplomati in altre discipline di studio. Prendendo in considerazione tutte le categorie, in cima alla classifica delle attività svolte dai giovani diplomati figurano il marketing, la pubblicità, il turismo e i servizi fiduciari.

La specializzazione, la chiave del successo

L'esperienza permette agli economisti di lavorare in qualità di esperti o responsabili. L'evoluzione professionale è favorevole. Stando alle statistiche, infatti, i diplomati in scienze economiche hanno ottime prospettive di carriera: cinque anni dopo aver terminato gli studi sono i professionisti che fanno registrare i redditi più alti fra i titolari di un diploma delle scuole universitarie e oltre la metà di essi occupa una funzione dirigenziale. Il lavoro a tempo parziale è raro (15%). La formazione generalista dei diplomati universitari in scienze economiche permette di accedere anche a incarichi legati alla gestione aziendale e al management o di specializzarsi in diversi settori dell'azienda in cui lavorano tramite formazioni complementari. Una vasta scelta di corsi di perfezionamento e di formazioni postlaurea di durata e livello diversi (attestati, certificati, diplomi e master) offre agli economisti la possibilità di approfondire le conoscenze in numerosi settori, dall'audit al marketing, dalla fiscalità alle risorse umane fino al management sostenibile.

Economia e management

Gli studi universitari in scienze economiche sono strettamente legati a quelli di management. I due cicli di studio coprono ambiti simili, ma adottano un approccio diverso. I master in scienze economiche, economia politica, economia internazionale, politica economica o economia preparano ad assumere la funzione di analista. Una categoria, quest'ultima, che privilegia un approccio scientifico all'economia, con il supporto di metodi matematici e statistici. I master in management sono orientati verso un'applicazione più concreta di determinate conoscenze: contabilità, banca e finanza, gestione aziendale, organizzazione, ecc. Alcuni titoli vertono su aspetti

tecnici, come l'informatica gestionale. I master universitari in scienze economiche e in management sono perciò formazioni generaliste con basi teoriche comuni. I diplomati in management possiedono anche le conoscenze per analizzare le situazioni economiche, mentre i titolari di un master in economia politica possono trovare un lavoro nei settori legati alla gestione aziendale. Va segnalato che, per quanto riguarda il settore del management, anche alcune scuole universitarie professionali propongono cicli di studio in economia aziendale che favoriscono una formazione vicina alla pratica e permettono di conseguire un bachelor SUP.

Economista: una professione che fa per me?

Ecco alcuni spunti di riflessione.

La politica, gli scambi economici e la vita pubblica suscitano il mio interesse

Gli economisti s'informano quotidianamente sull'attualità e cercano di capire le implicazioni di decisioni politiche ed economiche e il loro impatto sulla società. Inoltre leggono numerosi testi generalisti e specialistici.

Possiedo senso logico, di precisione e di sintesi

Nelle loro ricerche, gli economisti procedono a tappe basandosi su dati tecnici che esigono un trattamento minuzioso. Formulano ipotesi, che verificano paragonando numerosi dati senza perdere la visione d'insieme. Le loro riflessioni e l'interpretazione dei risultati seguono un percorso logico.

Mi piacciono le cifre

Una buona padronanza e comprensione delle cifre facilitano l'uso di metodi e modelli statistici ampiamente diffusi nei settori economici.

Ho una buona capacità di comunicazione

Spesso occorre rendere accessibili dati complessi al pubblico, ai clienti o alle autorità decisionali. Siccome nella maggior parte dei casi non si ha a che fare con specialisti, la redazione di rapporti e la presentazione orale di risultati richiedono capacità di comunicazione, di divulgazione e di adattamento al pubblico destinatario.

Sono capace di argomentare bene

Quando formulano delle raccomandazioni, gli economisti devono essere in grado di difendere il loro punto di vista basandosi su argomentazioni solide, sostenute da fatti o da informazioni obiettive.



IMPRESSUM

1ª edizione 2015

© CSFO 2015, Berna. Tutti i diritti riservati.

Editore:

Centro svizzero di servizio Formazione professionale |
orientamento professionale, universitario e di carriera CSFO
CSFO Edizioni, www.csfo.ch, edizioni@csfo.ch

Direzione del progetto: Alessandra Truaisch, Fanny Mülhauser, Véronique Antille
CSFO Interviste e redazione: Ingrid Rollier, Ginevra; Alessandra Truaisch, CSFO
Traduzione: Lorenza Leonardi, Testi&Stili, Bienne **Revisione testi:** Costanza Naguib,
Istituto di Ricerche Economiche, Università della Svizzera italiana; Beatrice
Tognola-Giudicetti, Roberto Savarino, UOSP Bellinzona; Nadia Maspoli, Neuchâtel
Foto: Thierry Porchet, Yverdon-les-Bains; Foto atelier Mattei, Claro **Concetto grafico:**
Viviane Wälchli, Zurigo **Realizzazione:** Roland Müller, CSFO **Stampa:** Salvioni arti
grafiche, Bellinzona

Distribuzione, servizio clienti:

CSFO Distribuzione, Industriestrasse 1, 3052 Zollikofen
Tel. 0848 999 002, Fax +41 (0)31 320 29 38, distribuzione@csfo.ch, www.shop.csfo.ch

Numero articolo: FE3-3208 (esemplare singolo), FB3-3208 (plico da 50)

Il pieghevole è disponibile anche in francese.

Ringraziamo per la collaborazione tutte le persone e le aziende coinvolte. Con il sostegno della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI.

Formazione

La formazione di economista si svolge all'università.

Luoghi: in Ticino presso la facoltà di scienze economiche dell'Università della Svizzera italiana (USI). Per le informazioni sugli studi nella Svizzera tedesca e romanda si veda il sito www.orientamento.ch.

Durata: 5 anni (6 semestri per il bachelor e da 3 a 4 semestri supplementari per il master).

Condizioni d'ammissione: maturità liceale; maturità professionale completata dall'esame complementare (passerella); bachelor conseguito in una scuola universitaria professionale (SUP) o in un'alta scuola pedagogica (ASP).

Materie di studio: il programma di bachelor dell'USI offre, oltre ai corsi del tronco comune (economia politica, economica aziendale, contabilità, matematica, informatica, macroeconomia, microeconomia, statistica, economia monetaria, ecc.), diverse aree di prima specializzazione a partire dal terzo semestre: economia politica, economia aziendale (o management), finanza, metodi quantitativi.

Sono inoltre offerti cicli di master in diversi campi, in collaborazione con altri istituti o facoltà: economia e politiche internazionali, banca e finanza, management, turismo internazionale, comunicazione finanziaria, ecc. La maggior parte delle lezioni si svolge in inglese.

Titolo: bachelor e master con menzione della specializzazione.

Formazione continua o post-diploma

Numerosi corsi di **formazione continua** consentono di specializzarsi in un determinato ambito e di acquisire competenze trasferibili sul lavoro. Tali corsi portano all'ottenimento di diversi titoli post-diploma: Certificate of Advanced Studies (CAS), Diploma of Advanced Studies (DAS), Master of Advanced Studies (MAS), Executive Master of Business Administration (EMBA). Esistono altre formazioni più corte, al termine delle quali è rilasciato un certificato di frequenza.

Il **dottorato**, indispensabile per intraprendere una carriera accademica, è il coronamento di vari anni di ricerca su un tema specifico.



Per saperne di più

www.orientamento.ch, portale svizzero dell'orientamento professionale, universitario e di carriera

www.eco.usi.ch, Università della Svizzera italiana, Facoltà di scienze economiche



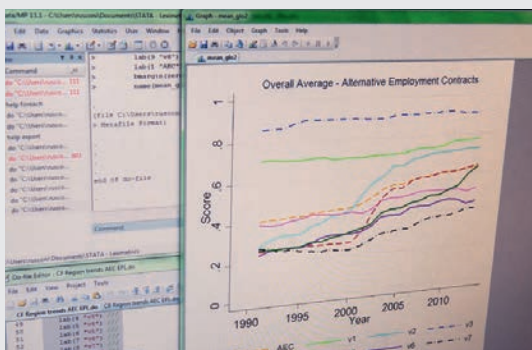
Informarsi ogni giorno

Per tenersi aggiornati sugli ultimi sviluppi, gli economisti consultano i giornali o i siti Internet specializzati nel loro settore di attività.



Ricerche e analisi di dati

Questi professionisti raccolgono, approfondiscono, confrontano e analizzano in modo sistematico un gran numero di dati.



Padroneggiare i programmi statistici

Gli economisti utilizzano tecniche di analisi statistica e di modellistica econometrica, di previsione e di pianificazione.



Sondaggi e ricerche di mercato

I risultati dei sondaggi e delle ricerche di mercato sono messi in evidenza in modo comparativo ed eloquente grazie a supporti infografici.

Collaborazione

Pur godendo di grande autonomia nelle loro attività, gli economisti si scambiano regolarmente conoscenze e punti di vista con altri specialisti.



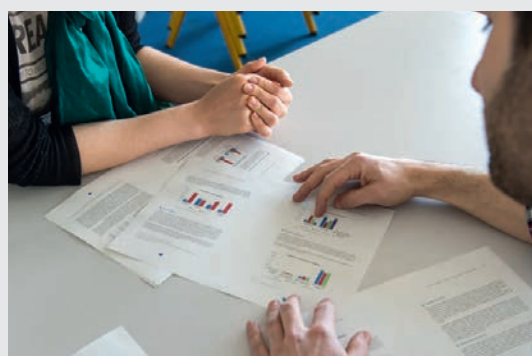
Redazione di rapporti

Gli studi e le analisi sono oggetto di rapporti dettagliati che includono contenuti redazionali e numerosi grafici e tabelle.



Saper comunicare bene

La presentazione dei rapporti, le spiegazioni e le informazioni complementari devono essere adattate al pubblico destinatario.



Proporre delle misure

Le analisi conducono spesso alla formulazione di raccomandazioni nei confronti del datore di lavoro, dei clienti o delle autorità politiche.





Giuditta Rusconi, 28 anni,
ricercatrice in un'organizzazione
internazionale

«**Lavoro al dipartimento** di ricerca dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) a Ginevra, dove partecipo a uno studio sulla protezione legale dei lavoratori in 64 paesi.» Grazie a un master ottenuto in scienze economiche con indirizzo economia, Giuditta Rusconi ha acquisito conoscenze specifiche sui modelli statistici nonché sull'analisi e sull'interpretazione dei dati in base a un approccio microeconomico o macroeconomico. In collaborazione con giuristi, studia le leggi nazionali e l'impatto di misure di

Ricerche su scala mondiale

protezione sul tasso di disoccupazione, la loro evoluzione e i loro effetti nel tempo. La ricerca sarà pubblicata e destinata ai governi, ai datori di lavoro e agli impiegati rappresentati nell'organizzazione. Il dipartimento di ricerca annovera una sessantina di collaboratori, essenzialmente economisti. Come il 30% di essi, anche Giuditta ha un contratto a tempo determinato, ottenuto dopo un mandato in qualità di consulente presso l'Organizzazione Mondiale della Sanità e uno stage all'ILO. «Frequentare persone di culture diverse è un ottimo modo per imparare e ampliare i propri orizzonti. Ma resta comunque molto difficile ottenere un posto fisso», sottolinea la giovane economista. «Questo lavoro è un trampolino di lancio per altri progetti. Vorrei lavorare nell'ambito dell'aiuto allo sviluppo dando la priorità per il momento alle ricerche quantitative. Il loro effetto a lungo termine può infatti contribuire a ridurre la povertà nel mondo.»

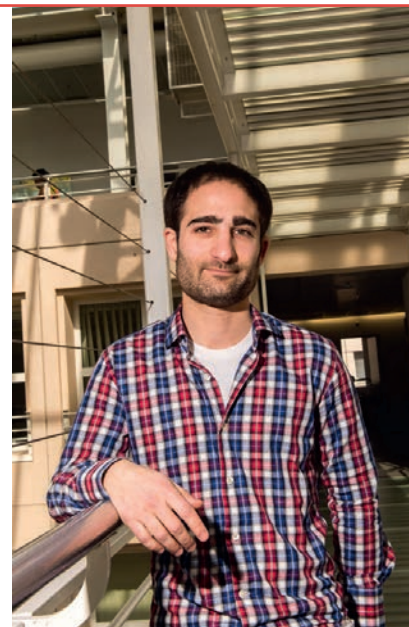
Prima ancora di ottenere il bachelor in scienze economiche, Matthieu Aubert era stato assunto come economista junior alla Camera del commercio e dell'industria del Canton Neuchâtel. Il suo compito era quello di condurre ricerche e approfondire alcuni temi volti a sostenere la strategia politica dell'associazione. Matthieu ha esaminato soprattutto il settore dell'energia e, nell'ambito delle sue attività, ha preparato il lavoro di master in politica economica, analizzando l'impatto delle regolamentazioni ambientali sull'innovazione. Questo gli ha consentito di diventare un esperto riconosciuto per quanto riguarda gli aspetti energetici e di entrare a fare parte del comitato di direzione. La sua attività lavorativa consiste nell'intrattenere contatti regolari con le aziende affiliate alla Camera, alle quali presenta i risultati delle indagini congiunturali che conduce due volte all'anno. Il giovane economista rappresenta inoltre la Camera in varie commissioni e ne difende i valori davanti alle autorità politiche

Strategia aziendale

e ai mezzi d'informazione. «Per riuscire a convincere occorre far leva su argomenti basati su studi scientifici e conoscere alla perfezione i dossier», spiega. Gli incontri sono molteplici e spesso organizzati di sera. «Il mio lavoro esige una grande disponibilità e un investimento a lungo termine. Due fattori indispensabili per approfondire le mie conoscenze e costruire delle relazioni durature.»



Matthieu Aubert, 27 anni, membro
della direzione della Camera del
commercio e dell'industria del Canton
Neuchâtel (CNCI)



Vahan Garibian, 33 anni,
consulente scientifico in un
laboratorio di economia applicata

Nel laboratorio di economia applicata dell'Università di Ginevra, Vahan Garibian conduce delle ricerche che riguardano soprattutto il settore dell'impiego: la politica di remunerazione, l'integrazione professionale dei rifugiati, l'impatto degli impieghi internazionali sulla situazione abitativa, ecc. Il suo ultimo mandato era incentrato sui fattori che possono migliorare l'attrattività di Ginevra. I clienti del laboratorio sono prevalentemente istituzioni come la Città, il Cantone o la Confederazione, le associazioni di interesse pubblico, i sindacati o i datori di lavoro. Anche le perizie per i tribunali, ad esempio nel caso di sentenze relative a discriminazioni salariali, fanno parte dei mandati. Vahan ha studiato scienze economiche dopo un master in

Applicazioni concrete

psicologia. «Non ero attratto né dalla gestione aziendale né dal mondo bancario, ma piuttosto dal legame che unisce economia e società.» Per ogni mandato, questo professionista definisce la metodologia per trovare soluzioni concrete e ne discute con il cliente. «Poi eseguo delle analisi quantitative e ricorro a modelli statistici che permettono di fare proiezioni per il futuro», precisa. «Per rendere i dati tecnici maggiormente accessibili cerco dei modi allettanti di presentarli. Attribuisco molta importanza alla forma.» Il consulente scientifico fa in modo di consegnare sempre dei rapporti scritti in modo che siano comprensibili ai non addetti ai lavori e presenta oralmente i risultati.